

Data: 24.04.2020 Pag.: 3
Size: 1263 cm2 AVE: € 37890.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000



L'azienda familiare di Porcia realizza caminetti e stufe in pellet
La pulizia professionale è stata affidata alla Euro&Promos

Avviata in anticipo la sanificazione nella sede di Palazzetti

Oggi più che mai, un ambiente pulito e igienizzato è fondamentale per la sicurezza e la tutela delle persone e dei lavoratori, un tema importante che Palazzetti affronta con la consueta sensibilità e in anticipo rispetto ad altre realtà produttive. Palazzetti ha ultimato le operazioni di sanificazione nella sede aziendale al fine di preparare gli uffici e lo stabilimento alla ripartenza. Con l'emergenza Covid-19, metodi e sistemi di sanificazione ricoprono un ruolo indispensabile per contrastare la pandemia, Palazzetti è stata tra le prime aziende ad adeguarsi alle direttive affidandosi a un servizio pro-

fessionale.

Fin dai primi segnali dell'arrivo dell'infezione in Italia, l'azienda ha avviato le più attente misure cautelative nei confronti dei lavoratori. Lo smart working, pratica già attiva da anni, è stato esteso a tutti i collaboratori degli uffici al fine di mantenere operativo qualunque tipo di servizio per i clienti, sia privati che dealer. Per i lavoratori attivi in sede sono state attivate la misurazione della temperatura corporea in ingresso e la distribuzione di detergenti specifici.

In quest'ottica di tutela le pulizie ordinarie vengono svolte in modo da elimi-

nare qualsiasi rischio di contagio e garantire un ambiente sano e igienizzato a tutti i collaboratori in sede. La pulizia e la sanificazione professionale, con frequenza costante e periodica, sono state affidate alla società Euro&Promos, tra le migliori a livello nazionale, che utilizza attrezzature all'avanguardia e prodotti adatti alle diverse superfici. Questa scelta garantirà a chi rientra di sentirsi sicuro nel proprio posto di lavoro. Il riavvio delle attività produttive e logistiche, inoltre, rispetterà le norme di distanziamento sociale e verrà data a tutti l'opportunità di continua-

re a lavorare da casa. Palazzetti guarda fiduciosa all'imminente riapertura, con scelte scrupolose e attente a tutela dei propri collaboratori, per garantire la sicurezza, la cura e la fiducia necessarie a un sereno riavvio delle attività aziendali.

Palazzetti è un'azienda a conduzione familiare che vede al lavoro tre generazioni e che da oltre sessant'anni dà il suo nome al comfort domestico. Insieme ai migliori professionisti e a maestranze, progetta e costruisce caminetti, stufe a pellet e a legna, caldaie a pellet, cucine, forni e barbecue di design e ad elevato standard tecnologico. —



L'intervento di sanificazione

Data: 24.04.2020 Pag.: 3
Size: 1263 cm2 AVE: € 37890.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000



Appello della categoria al Governo su sostegni, tassazione ed export
«In rete regaleremmo una vetrina internazionale sempre illuminata»

Damiani (artigiani arredo): «Il Salone del mobile? Potremmo farlo online»

UDINE

L'appello al governo è chiaro: in vista della ripresa lo Stato sostenga le imprese del settore arredo, fiore all'occhiello delle esportazioni made in Italy, e rifinanzi il fondo per l'export artigiano. Lo ha chiesto il friulano Mauro Damiani, presidente nazionale di Conartigianato Arredo, al sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano.

«Abbiamo discusso degli investimenti che il governo intende mettere sul piatto per sostenere l'export e i processi di internazionalizzazione delle imprese - fa sapere Damiani -. Tra le diverse richieste che abbiamo fatto a Di Stefano c'è quella di rifinanziare il fondo per l'export artigiano, che già esiste ma al momento è privo di risorse: prevede la concessione di contributi a fondo perso fino al 70% degli investimenti realizzati dalle imprese artigiane per andare all'estero. Con il mercato interno in forte difficoltà e i consumi in contrazione a causa del ridotto potere d'acquisto degli italiani l'export rappresenta un'occasione irrinunciabile».

In Fvg le imprese del settore sono 1.579 in tutto, di cui circa la metà - il 49% - sospese



Mauro Damiani

se con Dpcm a causa dell'epidemia di coronavirus. Terminato il lockdown la parola d'ordine sarà rimettersi in cammino, pena la perdita di ulteriori attività dopo la selezione, pesante, già operata dalla crisi economico-finanziaria nell'ultimo decennio: da 1.983 del 2009 lo stock di imprese in Fvg è sceso infatti a 1.570 (-20,8%) nel 2019, con importanti ripercussioni anche sulla forza lavoro che oggi è pari a 5.648 unità di cui 3.630 dipendenti. «In

Friuli Venezia Giulia l'arredo vale il 18% del Pil regionale, in proporzione più del Veneto e della Lombardia. Dobbiamo mettere a frutto questa vocazione - afferma ancora Damiani appoggiato dal presidente di Conartigianato Imprese Fvg, Graziano Tilati - con gli artigiani protagonisti della rinascita». Digitalizzazione, reti d'impresa, e-commerce sono alcune delle parole d'ordine per cavalcare e non subire la Fase 2 ormai alle porte. «Tra le altre proposte che abbiamo fatto al governo c'è il Salone del mobile online: non si può fare a Milano? Facciamolo in rete, regalando una vetrina sempre illuminata alle aziende del settore». Altro aspetto, la tassazione. «Abbiamo chiesto che ce ne sia una agevolata per le imprese che aumenteranno il fatturato realizzato all'estero rispetto a quello dell'anno precedente - fa sapere ancora Damiani che spiega: «Se oltre confine facevo 100 e quest'anno riesco a fare 120, quel 20 in più lo stato me lo deve tassare meno».

Messe le proprie richieste sul tavolo, la pattuglia delle imprese artigiane si rimbocca le maniche, sperando nell'assist del governo. —

L'azienda familiare di Porcia realizza caminetti e stufe in pellet
La pulizia professionale è stata affidata alla Euro&Promos

Avviata in anticipo la sanificazione nella sede di Palazzetti

PORCIA

Oggi più che mai, un ambiente pulito e igienizzato è fondamentale per la sicurezza e la tutela delle persone e dei lavoratori, un tema importante che Palazzetti affronta con la consueta sensibilità e in anticipo rispetto ad altre realtà produttive. Palazzetti ha ultimato le operazioni di sanificazione nella sede aziendale al fine di preparare gli uffici e lo stabilimento alla ripartenza. Con l'emergenza Covid-19, metodi e sistemi di sanificazione ricorrono un ruolo indispensabile per contrastare la pandemia, Palazzetti è stata tra le prime aziende ad adeguarsi alle direttive affidandosi a un servizio professionale.

Fin dai primi segnali dell'arrivo dell'infezione in Italia, l'azienda ha avviato le più attente misure cautelative nei confronti dei lavoratori. Lo smart working, pratica già attiva da anni, è stato esteso a tutti i collaboratori degli uffici al fine di mantenere operativo qualunque tipo di servizio per i clienti, sia privati che dealer. Per i lavo-



L'intervento di sanificazione

ratori attivi in sede sono state attivate la misurazione della temperatura corporea in ingresso e la distribuzione di detergenti specifici.

In quest'ottica di tutela le pulizie ordinarie vengono svolte in modo da eliminare qualsiasi rischio di contagio e garantire un ambiente sano e igienizzato a tutti i collaboratori in sede. La pulizia e la sanificazione professionale, con frequenza costante e

periodica, sono state affidate alla società Euro&Promos, tra le migliori a livello nazionale, che utilizza attrezzature all'avanguardia e prodotti adatti alle diverse superfici. Questa scelta garantirà a chi rientra di sentirsi sicuro nel proprio posto di lavoro. Il riavvio delle attività produttive e logistiche, inoltre, rispetterà le norme di distanziamento sociale e verrà data a tutti l'opportunità di continuare a lavorare da casa. Palazzetti guarda fiduciosa all'imminente riapertura, con scelte scrupolose e attente a tutela dei propri collaboratori, per garantire la sicurezza, la cura e la fiducia necessarie a un sereno riavvio delle attività aziendali.

Palazzetti è un'azienda a conduzione familiare che vede al lavoro tre generazioni e che da oltre sessant'anni dà il suo nome al comfort domestico. Insieme ai migliori professionisti e a maestranze, progettate e costruisce caminetti, stufe a pellet e a legna, caldaie a pellet, cucine, forni e barbecue di design e ad elevato standard tecnologico. —

DOPO L'ACCORDO CON I SINDACATI

Confindustria Alto Adriatico: già operativo il nuovo Opp

PORDENONE

Dalle parole ai fatti. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, ha dato ieri avvio ai lavori del nuovo Organismo paritetico provinciale (Opp), ente bilaterale che l'accordo del 21 aprile ha rinnovato sia nelle persone sia nelle funzioni. Confindustria Alto Adriatico, infatti, accanto ai componenti storici Paolo Badin, Giuseppe Del Col e Dario Trevisiol, ha indicato anche Emilia Quaglia, Elisabetta Sacilotto e Maria Lucia Turchet quali componenti di parte datoriale dell'ente. Saranno accompagnati da Mauro Del Fabbro (Cgil), Daniele Morassut (Cisl) e Paola Mossenta (Uil) e da altri 3 funzionari che saranno prossimamente indicati. Agrusti ha evidenziato come «la tempestività della co-



Michelangelo Agrusti

stituzione del nuovo Opp sia la prova tangibile della volontà dell'associazione di dare piena esecuzione a quanto disposto dall'accordo del 21 aprile» e ha ricordato come «l'attuazione effettiva di quanto disposto dall'intesa, soprattutto per quanto riguarda la possibilità dell'Opp

nelle figure dei rappresentanti sindacali e dell'associazione datoriale, di effettuare delle visite congiunte nelle aziende per verificare l'attuazione delle misure di prevenzione anti Covid-19, possa concretamente aiutare le imprese a riprendere rapidamente l'attività produttiva e a rassicurare i lavoratori sulle condizioni di salubrità del posto di lavoro».

Flavio Vallan, a nome di Cgil, Cisl e Uil ha ricordato come sia importate aver assegnato il ruolo di Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai componenti espressi dal sindacato all'interno dell'Opp e ha manifestato soddisfazione per la via congiuntamente intrapresa da Confindustria Alto Adriatico e sindacati per costruire una prima vera «rete» territoriale. —

DALL'AVA

Ristoranti, ok al take-away ma servono regole chiare

UDINE

«Dare la possibilità alla ristorazione di ripartire al più presto utilizzando la formula del take-away e intervenire sulle norme che attualmente rendono responsabili il titolare del locale del comportamento dei clienti rispetto alla distanza sociale, pur non avendo alcun potere sanzionatorio». L'imprenditore e presidente provinciale Pipe-Concommercio Udine, Carlo Dall'Ava, elenca così alcune delle prime, importanti richieste che giungono dagli esercenti della ristorazione pronti per ripartire, ma determinati ad avere regole chiare, certe e che rendano davvero possibile l'attività. Si deve cioè trovare un equilibrio tra introiti, spese fisse e interventi necessari per garan-



Carlo Dall'Ava

tire la sicurezza. «Pur avendo sperimentato in alcuni casi la consegna a domicilio, per il comparto della ristorazione questa resta una soluzione emergenziale non sempre praticabile e, su un territorio vasto con piccoli centri, spesso non è conveniente - spiega

Dall'Ava -. Perciò è strategico consentire il take away». Cioè, permettere ai clienti di poter accedere agli esercizi di ristorazione per recuperare l'ordinazione da consumare poi a casa propria. «Gli imprenditori sono pronti a partire in questa modalità già dal 4 maggio, ci sia data questa possibilità, in concomitanza con lo sblocco della mobilità tra Comuni», sottolinea il presidente. In vista poi della riapertura dei locali, Dall'Ava pone l'attenzione sui controlli. «A norma vigente - spiega -, il ristoratore è responsabile del comportamento degli avventori, senza avere possibilità sanzionatorie. Se autorità preposte verificano comportamenti non idonei da parte dei clienti, a pagare è l'imprenditore. Una stortura che va sanata». —